

Entro il 2026 la super fibra arriverà nel 68% delle abitazioni

Le prospettive. Ai primi posti per diffusione ci sono le province di Bolzano, Udine e Palermo. In coda alla classifica ci saranno Oristano e Nuoro

Andrea Biondi

Ai primi tre posti Bolzano, Udine e Palermo. All'estremo opposto Oristano, Nuoro, Sud Sardegna (dove l'intervento riguarderà all'incirca 3 civici su 4), ma anche Chieti, Vibo Valentia, Sassari, L'Aquila, Catanzaro, Teramo e Potenza. Qui dalla metà al 61% dei civici dovranno essere oggetto di intervento statale per arrivare al 2026 ad avere la soglia di 1 gigabit per secondo necessaria a garantire gli obiettivi di connettività definiti nel Digital Compass europeo.

Eccola, per province, la fotografia della banda ultralarga in Italia al 2026, frutto della mappatura effettuata da Infratel (società in house del ministero dello Sviluppo economico) la scorsa estate, sulla base dei cantieri in corso, ma soprattutto degli investimenti previsti dalle telco di qui ai prossimi 5 anni nelle aree grigie (un'unica rete privata presente o prevista) e nere (almeno due reti private).

A scattarla è I-Com, think tank presieduto da Stefano da Empoli, che ha analizzato tutti i civici indicati nei file excel allegati alla ricognizione Infratel elaborando la classifica nazionale della banda ultralarga al 2026. È a quella data infatti che gli operatori privati hanno presentato i loro piani di investimenti, al punto che lo Stato non concepisce l'intervento pubblico che in loro progetti non garantisce una velocità di connessione pari a

download pari o superiore a 1 gigabit al secondo. La soglia di governo è sopra la quale scatta l'intervento pubblico è stata ritenuta dal ministero dell'Innovazione tecnologia e digitalizzazione digitale guidato da Marco Colao l'unica in grado di garantire il principio del salto tecnologico tra le regole Ue giustifica l'investimento.

È così, dunque, che i dati si attualizzano come l'Italia sarà connessa al 68% alla rete ultralarga (con una velocità superiore a 1 Gbps) entro il 2026, al punto che

I NUMERI

68%

Lo scenario

Secondo le previsioni, nel 2026 l'Italia sarà connessa al 68% alla rete ultralarga (con una velocità superiore a 1 Gbps) entro il 2026, al punto che

3,8

Il costo medio per abitazione è di 3,8 euro. Il costo medio per abitazione è di 3,8 euro. Il costo medio per abitazione è di 3,8 euro.



interventi previsti dal Pnrr.

«Le risorse finalmente ci sono, sebbene siano ancora in discussione i meccanismi di assegnazione», ha sottolineato il presidente I-Com Stefano da Empoli. Secondo l'economista, «al netto dei tempi burocratici, i restanti 4 anni a disposizione per l'infrastrutturazione costituiscono un tempo assai limitato, in cui rischiano persino di non essere sufficienti le imprese e le risorse umane necessarie a portare a termine i lavori». Per questo motivo «potrebbe essere utile prevedere meccanismi incentivanti per ottimizzare il numero degli interventi e favorire la coesistenza delle opere tra i diversi operatori, così come valutare opportune politiche di co-finanziamento pubblico-privato».

Il ministro della Giustizia ha detto che il governo è pronto a «aprire il mercato» e a «mettere a disposizione» le risorse. «Il Pnrr è un'occasione di crescita per il Paese e per le imprese», ha detto. «Il governo è pronto a «aprire il mercato» e a «mettere a disposizione» le risorse. «Il Pnrr è un'occasione di crescita per il Paese e per le imprese», ha detto.

Il ministro della Giustizia ha detto che il governo è pronto a «aprire il mercato» e a «mettere a disposizione» le risorse. «Il Pnrr è un'occasione di crescita per il Paese e per le imprese», ha detto.

Il ministro della Giustizia ha detto che il governo è pronto a «aprire il mercato» e a «mettere a disposizione» le risorse. «Il Pnrr è un'occasione di crescita per il Paese e per le imprese», ha detto.

Il ministro della Giustizia ha detto che il governo è pronto a «aprire il mercato» e a «mettere a disposizione» le risorse. «Il Pnrr è un'occasione di crescita per il Paese e per le imprese», ha detto.

di una rete di proprietà statale data in concessione ventennale. Sul sito Infratel si legge che, rispetto ai 6.232 comuni coinvolti «dall'avvio operativo del Piano Bul sono in totale 2.574 (oltre 2.700 secondo i dati forniti dall'azienda) i comuni in commercializzazione (843 in più rispetto a dicembre 2020), 1.467 i comuni collaudati positivamente (838 in più rispetto a dicembre 2020), 4.890 i cantieri aperti (1.175 in più rispetto a dicembre 2020)». In totale, non solo nelle aree bianche, Open Fiber ha oltre 12,7 milioni di unità immobiliari cablate complessivamente, di cui 7,5 su aree nere.



Foto: A. Scattolon / Contrasto, A. Scattolon / Contrasto